



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Il Presidente

Al Presidente del Consiglio Regionale
Mauro Buschini

INTERROGAZIONE URGENTE
(a risposta scritta)

Oggetto: procedure di gara indette dalla Regione Lazio per per l'acquisizione e la distribuzione di cannule e cateteri da destinare in assistenza territoriale ai pazienti delle Aziende Sanitarie della Regione Lazio e per la fornitura di ausili tecnici standard per disabili di cui al dpcm del 12 gennaio 2017.

PREMESSO CHE

La Regione Lazio ha indetto due procedure di gara comunitaria aventi ad oggetto:

- 1) L'acquisizione e la distribuzione di cannule e cateteri da destinare ai pazienti in assistenza territoriale delle ASL;
- 2) La fornitura di ausili tecnici standard per disabili e servizi connessi, occorrenti alle ASL;

le gare *de quibus* determinano un profondo cambiamento delle procedure sino ad ora perseguite dalla Regione Lazio nell'ambito della assistenza protesica i cui riferimenti normativi sono rappresentati dai seguenti atti:

- a) DCA n. U00254/2016 che stabilisce le modalità e le tariffe dei servizi;
- b) Determinazione n. G10615 del 2 agosto 2019 che aggiorna le tariffe e l'elenco dei prodotti monouso;
- c) DCA n. U00384/2015 che definisce i criteri e le modalità con cui le Officine Ortopediche devono essere autorizzate per l'attività da svolgere nella Regione Lazio;

il suddetto quadro di riferimento normativo consente di delineare le modalità con cui è fornita l'assistenza protesica ed individua gli operatori del settore ed i ruoli attribuiti a ciascuno nel percorso di assistenza che il paziente deve intraprendere e che può essere così sintetizzato:

- 1) Il medico specialista o l'equipe multidisciplinare che prende in carico il paziente, definisce il piano riabilitativo in ragione del quadro clinico del paziente e prescrive l'ausilio del supporto necessario;
- 2) Le Officine Ortopediche autorizzate ed accreditate in forza del DCA n. U00384/2015 attuano le indicazioni fornite dallo specialista sulla base del piano riabilitativo e delle esigenze del paziente ed a tal fine erogano il dispositivo medico necessario al paziente; in particolare, le Officine svolgono un

ruolo di assoluto rilievo in quanto sulla base delle prescrizioni mediche dello specialista avviano una fase di valutazione e di condivisione con il paziente funzionale ad individuare tra gli ausili tecnici disponibili sul mercato quelli più idonee alle esigenze del paziente avendo riguardo all'ambiente in cui vive il paziente e alle sue necessità specifiche, svolgendo a tal fine prove e sopralluoghi che si conclude con la redazione di una apposita scheda progetto con la quale le Officine Ortopediche relazionano alla ASL circa i criteri adottati ai fini della individuazione dello specifico ausilio tecnico;

3) Le ASL territorialmente competenti svolgono le attività di verifica e controllo di natura amministrativa volte ad accertare il diritto del paziente a ricevere il dispositivo medico e ne autorizzano l'erogazione, previo controllo della congruità della prestazione erogata dalle Officine autorizzate;

4) Infine, il medico specialista verifica l'idoneità dell'ausilio tecnico fornito dall'Officina mediante il collaudo e prescrive le eventuali modifiche e sostituzioni, fino al collaudo definitivo;

il quadro così delineato consente di apprezzare la centralità del ruolo attribuito alle Officine Ortopediche ed il loro fondamentale supporto nella individuazione concreta dell'ausilio tecnico rispondente alle esigenze specifiche del singolo paziente nel quadro della specifica normativa regionale sino ad ora applicata;

CONSIDERATO CHE

le procedure di gara stravolgono i ruoli attribuiti ai soggetti indicati e delle relative procedure, in quanto trasferiscono sostanzialmente l'attività originariamente in capo alle Officine sui medici specialisti e le ASL;

in particolare, le procedure di gara *de quibus*, essendo rivolte alla individuazione del soggetto/officina fornitore del dispositivo, relegano il ruolo delle Officine a mero fornitore del prodotto, in quanto la procedura si caratterizzerà nelle seguenti fasi:

- la prescrizione del medico specialista;
- l'individuazione da parte della Asl competente del dispositivo e nella emissione dell'ordine;
- la fornitura da parte dell'Officina aggiudicataria del prodotto;

ciò che si evidenzia, è la sostanziale soppressione della fase relativa alla valutazione e comparazione dell'ausilio tecnico maggiormente idoneo al paziente che viene svolta preventivamente dalle Officine sulla base del piano riabilitativo e delle prescrizioni del medico specialista che, in concreto, valutano "a monte" il paziente sotto tutti gli aspetti in quanto:

- individuano le misure, verificano la compatibilità fra ausili,
- identificano in contraddittorio con la persona ciò che gli è più congeniale, la compatibilità degli ausili con l'ambiente circostante, provano diversi ausili;
- alla fine del percorso valutativo lo assistono anche a livello burocratico (richiesta formale della Regione Lazio) svolgendo per suo conto la parte amministrativa con la ASL;

il compito attribuito originariamente alle Officine Ortopediche consente quindi di "cucire addosso al paziente un abito di sartoria" rispondente alle sue specifiche esigenze e tale da garantire una assistenza continuativa, mentre il nuovo sistema che si intende introdurre finirebbe per "standardizzare" l'individuazione dell'ausilio tecnico, con evidente e grave nocumento delle esigenze dei pazienti e del sistema nel suo complesso;

a tal riguardo, non si può non sottolineare, l'importanza della fase di individuazione dell'ausilio tecnico idoneo alle esigenze del paziente e che sino ad oggi è stata meritevolmente assolta dalle Officine Ortopediche, che verrebbe attribuita ai medici specialisti e alle ASL senza considerare che:

- I medici specialisti si occupano della patologia e della corretta riabilitazione della persona individuando, nella prescrizione, la tipologia degli ausili necessari, svolgendo quindi il loro compito di natura clinica, mentre l'individuazione specifica dell'ausilio richiede la valutazione di altri fattori di natura prettamente tecnica e , quindi, una conoscenza del settore di riferimento anche alla luce delle evoluzioni della tecnica e di quanto le industrie del settore propongono ed offrono al mercato di riferimento, il cui onere non può certo essere affidato al professionista medico;
- gli operatori delle ASL sono destinatari di compiti di natura prettamente amministrativa estremamente importanti, in quanto diretti al controllo delle procedure e delle forniture ma che, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, non possono estendersi agli aspetti clinici e tecnici, che sono propri rispettivamente del medico specialista e dell'Officina Ortopedica; le procedure di gara avrebbero quindi l'effetto di attribuire alle ASL un compito che non gli è proprio e ai relativi operatori di competenze che non possiedono; a tale oggettiva circostanza, deve aggiungersi altresì l'ulteriore, quanto nota, carenza di organico delle ASL che verrebbero così onerate di nuove ed ulteriori incombenze con inevitabili e prevedibili disservizi: si pensi a titolo di esempio che oggi le Officine Ortopediche svolgono quell'essenziale attività di sopralluogo e di prova in condivisione con il paziente che dovrebbe quindi essere svolta dagli operatori delle ASL con tutte le difficoltà e criticità del caso;

RILEVATO CHE

la profonda trasformazione delle procedure in tale specifico contesto rischia di pregiudicare la libera scelta del paziente in quanto all'esito delle gare l'accesso agli ausili tecnici sarà inevitabilmente limitato e standardizzato con evidente riduzione della possibilità di individuare il dispositivo maggiormente idoneo al caso concreto, al punto che in taluni lotti di gara l'aggiudicazione porterà alla erogazione di un solo prodotto che, evidentemente, non può essere idoneo alla molteplicità e diversità dei casi;

inoltre, è doveroso sottolineare che le procedure di gara non sono neppure tali da determinare un risparmio ed una razionalizzazione della spesa pubblica regionale e ciò è agevolmente desumibile dal confronto tra l'importo posto a base d'asta, determinato in base ai quantitativi stimati per i prodotti richiesti e pari ad euro 66.167.629,64 per quattro anni e il corrispettivo costo sostenuto attualmente pari ad euro 57.992.313,84; tale oggettiva constatazione consente di rilevare come le attuali procedure sono tali di conseguire anche considerevole risparmio di spesa pari a circa 8,2 milioni di euro e, pertanto, lo stravolgimento delle medesime è tale da determinare un ingiustificato aumento della spesa a cui non corrisponde neppure un miglioramento del servizio che, invece, risulta essere compromesso per le ragioni evidenziate;

il modello sino ad ora perseguito e frutto di un protocollo condiviso tra le istituzioni e le organizzazioni associative rappresentative degli operatori aveva infatti garantito risultati virtuosi caratterizzati dal gradimento dell'utenza, oltre ad assicurare l'esercizio del diritto del paziente a scegliere liberamente l'operatore economico autorizzato alla erogazione del servizio ed in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale;

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

Il Presidente della Regione e l'Assessore competente

per sapere

- 1) le ragioni che giustificano un profondo cambiamento nelle modalità di gestione delle procedure di erogazione degli ausili tecnici a fronte della constatazione del gradimento da parte dell'utenza delle modalità sino ad ora attuate nel rispetto della specifica normativa e dei protocolli di settore;
- 2) se non ritengano che il profondo cambiamento delle modalità di erogazione degli ausili tecnici, nonché la loro standardizzazione, non siano tali da determinare un pregiudizio ai pazienti, ed una grave ed ingiustificata la lesione del diritto alla libera scelta;
- 3) per quali ragioni si ritiene opportuno perseguire tali nuove modalità di erogazione dei servizi al punto da generare un ingiustificato aggravio di costi e potenziali disservizi per effetto del profondo mutamento dei ruoli attribuiti ai vari soggetti coinvolti (Medico specialista, ASL, Officine Ortopediche);
- 4) se intendano recepire le preoccupazioni in tal senso rappresentate dalle associazioni e operatori del settore e conseguentemente provvedere alla revoca in autotutela delle procedure di gara indette assicurando il rispetto e l'osservanza delle modalità sino ad ora perseguite con evidente beneficio per i destinatari dei servizi.

Roma, li 8 febbraio 2021.

Fabrizio Ghera

